

ABBONAMENTI

—
Anno . . L. 2.50
Semestre . . 1.50
—
Un numero Cent. 5.

—
Redazione-Administr.
Via Aldini, 2.

il Savio

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE, Inferno, Canto XXVII, terz. 18]

INSERZIONI

—
Rivolgersi alla
CART.-TIP.
FRANC.GIOVANNINI
—
Prezzi da convenirsi.
—
I manoscritti non
si restituiscono.

UNA VISITA

In altra parte del giornale diciamo della visita che il nuovo Sottoprefetto nostro, nel primo giorno del possesso del suo ufficio ha creduto conveniente di fare all'autorità ecclesiastica, a mons. Vescovo nostro, e che questi naturalmente ha subito restituito. — Il fatto, nuovo per Cesena dal 1859 in poi, ha sorpreso favorevolmente tutti quei cittadini, che fino ad ora hanno saputo constatare quanto danno alla città abbia prodotto un dissidio fra l'autorità governativa ed ecclesiastica, dissidio ponderatamente voluto e ad arte mantenuto da chi prepone il proprio livore anticlericale al benessere del paese e alla concordia cittadina, da cui solamente possono aspettarsi benefici sviluppi di pace e di bene materiali e morali.

La meraviglia poi per tale visita e per la conseguente restituzione è stata maggiore per la considerazione che a un sottoprefetto degli ultimi arrivati — del quale è notorio il nome, come è notoriissimo il fatto — fu proibito perfino di mandare al Vescovo della città un semplice biglietto da visita. E' inutile constatare che tale mancanza di convenienza fu imposta dalla solita cricca — è bene dirlo liberamente una volta — che è una microscopica minoranza audace che spadroneggia a bacchetta in ogni occasione e in ogni costituzione cittadina e perfino sul proprio circolo. E' vecchio il principio che le idealità di Stato non sono da confondersi coi Governi; anzi è frequente il caso che i governi sciupino le idealità stesse; e se è lecito da fatti maggiori trarre similitudini per i minimi, nel caso nostro è naturale la conseguenza che taluni maneggioni della città nostra hanno sciupato e sciupano l'ambiente e il favore che li circonda. Ma questo è affare che ci riguarda soltanto di riverbero; ad altri e non a noi, la responsabilità e la briga della faccenda.

Noi dicevamo dunque della meraviglia che la visita sottoprefettizia ha prodotto in parecchi, dati i precedenti accennati, e data l'educazione cui, volente o nolente, si è tratto il nostro popolo dal '59 fino a ieri; educazione così per dire, poichè trascinare impetuosamente le cittadinanze nelle lotte politiche a scopo evidentemente e insistentemente antieristiano è negazione di educazione, di civiltà e di moralità; e questa è colpa vecchia di repubblicani e socialisti, continuata accanitamente dai maneggioni della moderateria attuale.

Noi abbiamo visto in altre città in cui l'educazione politica è piena e sincera, le autorità governative rendere similmente omaggio alle autorità ecclesiastiche, e quelle popolazioni applaudire al rispetto senza sottintesi, all'accordo senza umiliazioni e senza dispetti per l'andamento migliore del paese.

Augurandoci che la visita del nostro sottoprefetto mantenga questo inizio altamente benefico e fecondo per lo sviluppo pacifico e ristoratore degli interessi della nostra città, plaudiamo di cuore al fatto nuovo e lo segnaliamo congratolandoci.

ASTENSIONE!

Ecco il dovere preciso dei cattolici nelle imminenti elezioni politiche. Il *Non expedit* della S. Sede, secondo la perentoria dichiarazione della suprema autorità religiosa, contiene un formale e gravissimo divieto, che rimane assolutamente immutato nelle attuali circostanze.

Ai cattolici quindi s'impone l'osservanza di questa norma disciplinare, che per ragioni altissime, sospende l'esercizio del diritto elettorale. Il mancarvi, il venirvi meno per qualsiasi motivo sarebbe una diserzione dannosa, e sopra tutto significherebbe disubbidienza aperta al moderatore supremo delle nostre coscienze. Per i cattolici infatti non vi possono essere due norme diverse e magari opposte di condotta pubblica e privata, nè può avere peso su di loro la subdola e falsa distinzione, tanto cara ai liberali, fra coscienza religiosa e coscienza politica.

A noi basta di sapere che per ora l'esercizio del diritto elettorale politico ci è interdetto dal Papa. Il Papa nell'altissimo posto di Capo della Chiesa è infinitamente superiore alle meschine ed interessate gare dei partiti, alle mutabili viste della politica spicciola, e scevro dalle passioni che agitano gli uomini, che si disputano il potere. Egli quindi è nel caso di giudicare serenamente e con cognizione di causa su ciò che realmente giova al vero bene della Chiesa e della patria italiana.

Per questo noi siamo convinti che la nostra obbedienza, oltre che doverosa, è un fattore di bene per la Chiesa e per la patria.

Le lamentele di coloro, che vorrebbero disubbidire non hanno alcun valore. Perchè essi non hanno nè l'autorità, nè la competenza per erigersi a giudici del Papa in una questione così grave e dal Papa autorevolmente decisa.

E poi nelle attuali elezioni quale sarebbe la linea di condotta da tenersi da noi cattolici cesenati? Schierarci coi moderati? Bisognerebbe avere del cretinismo superlativo per somministrare a loro le armi colle quali, ad elezioni fatte, ci colpirebbero senza pietà e senza riguardi, come l'esperienza insegna avere essi sempre agito. Coi partiti estremi? Ma perchè dare al governo e ai moderati l'appiglio di bollarci col nome di sovversivi come volentieri fanno in ogni occasione? senza dire che i nostri principii sono agli antipodi di quelli professati dai radicali, dai quali ci divide un abisso.

Lasciamo dunque alle diverse frazioni del partito liberale e radicale la lotta odierna, e noi stiamocene in disparte, e raccomandiamo ai nostri amici di non lasciarsi trascinare a rompere la disciplina per riguardi personali, per ragioni d'interesse locale, vero o apparente, e per paure non giustificate.

La nostra obbedienza intera al divieto non sarà passiva, sarà una positiva e cosciente dimostrazione, che in alto farà pensare a togliere il funesto dissidio tra la Chiesa e lo Stato, dissidio, che mantiene le ragioni altissime, che determinarono e lasciano nel suo vigore il divieto pontificio.

il Savio.

Recomandiamo ai nostri amici l'abbonamento e la diffusione del "Savio".

RAMPOGNE

In questi giorni di preparazione elettorale, i due partiti in lotta non dormono e lavorano con ogni possa ad acquistar voti. Essi conoscono benissimo la condotta che deve tenere ogni cattolico; nullostante l'uno e l'altro hanno galoppini che si accostano a questo e a quello dei nostri per tentarlo. Fin qui, non constatiamo che un fatto, sempre solito a succedere. Ma quello che assolutamente stigmatizziamo sono le rampogne che contro di noi muovono taluni moderati del Circolo Costituzionale, i quali ci accusano di favorire il candidato radicale. Come noi non teniamo per l'uno o per l'altro lo diciamo in altro articolo; e qui non ci ripetiamo. Però a nessuno dei due partiti in lotta non riconosciamo il diritto di alcuna rampogna, e molto meno poi lo possiamo tollerare in quei così detti moderati del Circolo Costituzionale, i quali dimostrerebbero così o d'essere incoscienti o di ritenerci addirittura per imbecilli.

Ma non ricordate voi, o amici dell'ordine, i disordini vostri del famoso 10 settembre 1899, l'abbruciamento della corona a Pio VI e i dispetti, i tentativi vostri, per qualche cosa di più, costantemente mantenuti da quell'epoca giù giù fino ad avant'ieri col famoso campanone, o poco avveduti sollecitatori di processi di campane? Dopo di avere colpito così balordamente i cattolici nei loro più intimi sentimenti e nei loro più vitali diritti di cittadini, non si ha diritto di rampogna alcuna, anche se il fatto esistesse. Ma, concludendo, ancora ripetiamo che tale rampogna non accettiamo da nessuno dei due partiti in lotta, poichè il nostro programma è l'astensione.

D. S. Avevamo dettato quanto sopra, quando ci pervengono partecipazioni dalla campagna che influenti galoppini cesenati si recano da amici nostri per sollecitarne il voto in nome dell'ordine! Fra quei galoppini figura qualche dimostrante della sera del 10 settembre!!! Quanta impudenza!

LEALTÀ

Avevamo sfidato il *Cittadino* a rispondere all'articolo intitolato *A quell'altro*. Esso non l'ha fatto, e magari dirà con olimpico disprezzo che esso non scende dal suo soglio per trattare con dei miseri mortali. Questo però non toglie che alla prima occasione non sia per tornare alle solite calunnie, come se nessuno le avesse sventate mai.

Che sia tattica del momento storico, che attraversiamo, questo silenzio?

Si sa: alle volte tornano opportuni gli schiaffi dei Giudei, altre volte fa miglior giuoco il bacio di Giuda!

I Sigg. Abbonati di città che desiderassero di avere il giornale al sabato sera, potranno ritirarlo fino alle 22, presso la nostra Direzione, Via Aldini N. 2.

Il Risveglio si ostina ancora a confondere due cose diversissime: l'esistenza di una verità col suo conoscimento. Perché, secondo lui, una volta non si conoscevano certe norme di giustizia, quelle non esistevano, e ne argomenta che dunque le leggi di giustizia sono mutabili con l'ambiente, e non eterne come le proclamiamo noi. E' come dire che perché il sistema copernicano era ignorato quattro secoli fa, quattro secoli fa non era la terra che girava intorno al sole, ma viceversa. E perché dalla questione di tempo si può passare alla questione di luogo hanno oggi egualmente ragione i selvaggi che divorano i propri simili ed i popoli civili che erigono istituti per salvare i tubercolosi, perché agli uni e agli altri sembra giusto quello che fanno. Chi non vede l'enormità di queste affermazioni? - Solo il sig. F del Risveglio, il quale non sapendo rispondere ai nostri argomenti, gira attorno, ripete il già detto, vi aggiunge un frizzo sempre di cattiva lega e basta. Gli articoli così si fanno lunghi, ma possono ingannare solo i gonzi e quelli che vogliono essere ingannati.

Quanto alla questione del materialismo storico, non siamo noi che facciamo dipendere tutte le più alte idealità dalla questione di stomaco, ma quel sistema che è il caposaldo del socialismo. Secondo questo sistema quelle idealità non soltanto s'informano alle condizioni economiche, ma ne sono effetto.

Voi che siete così erudito, conoscerete senza dubbio *La Medicina dell'egoismo* di Salvatore Pagliaro Bordone, stampato quest'anno stesso in Val di Catania. Orbene l'autore asserisce, professando la teoria del Ferri, che « la morale, il diritto, la politica non sono che fenomeni derivanti dal fattore economico, secondo le condizioni di ciascun popolo in ogni fase della storia e in ogni plaga della terra (pag. 102) ». E conclude estendendo il famoso detto: « dimmi come mangi, e ti dirò chi sei ». Quindi un uomo si giudica onesto o disonesto secondo la qualità del cibo e della bevanda introdotta nello stomaco. Non era questa la teoria che noi attribuivamo al socialismo? E il bello è che il sig. F stesso lo concede. Infatti dopo averci rimproverato d'ignorare il materialismo storico, perché abbiamo detto che esso fa dipendere le più alte idealità dalla questione dello stomaco, egli stesso soggiunge che « esse (le più alte idealità artistiche, morali, religiose) delle migliorate condizioni di vita degli uomini sono il prodotto ». E con tutto ciò come differisce da quello che dicevamo noi?

Dicevamo ancora, che negando i socialisti il libero arbitrio, non potevano sul serio parlare di morale. E davvero, morale di chi? delle macchine? Perché noi finalmente saremmo macchine nel vostro sistema psicologico. A questo avete risposto che l'affermazione ha bisogno di essere dimostrata. Che il socialismo neghi il libero arbitrio basta per provarlo aver letto anche i più rudimentali trattati di esso. Intanto si sa che esso si basa sul positivismo, ed il positivismo non fa un mistero di questa sua negazione. Ed allora domando ancora una volta, come si possa giudicare secondo o contro moralità l'azione di chi non era libero di fare altrimenti.

Vedo che mi ripeto; ma come si fa se l'avversario è sempre sugli stessi argomenti e sulle stesse parole? Ripetergli sempre la stessa canzone, è restituire così quell'opera di misericordia, della quale, dimentico di sé, è tanto largo il nostro avversario.

Al Sigg. Abbonati, cui con questo numero scade l'abbonamento, facciamo preghiera di rinnovarlo al più presto affinché la nostra Amministrazione non abbia a sospendere l'invio del giornale. Le quote d'associazione (L. 2,50 annue e 1,50 per semestre) si ricevono anche presso la tipografia **H. Giovannini.**

Il fascicolo di maggio degli Annali della Propagazione della Fede ci dà il resoconto dell'introito di questa insigne opera fatto nell'anno 1899. Il quale introito, se da una parte è consolante per la vistosa somma di quasi sette milioni con cui si chiude, ed anche perché nell'anno suddetto ha superato di lire 120.000 circa quello dell'anno antecedente, pure, se si consideri in relazione ai bisogni delle Missioni, e si ponga in confronto delle somme enormi che raccolgono i protestanti per le loro società bibliche e per le loro missioni, apparisce ben poca cosa.

E' però notevole assai il fatto, che mentre la sola Francia contribuisce più di quattro milioni a formare la predetta somma, le altre nazioni e popolazioni cattoliche di tutto l'orbe prese insieme conferiscono appena tre milioni. Di qui apparisce che se l'Opera della Propagazione della Fede fosse dappertutto favorita e caldeggiata come lo è in Francia, quei sette milioni, che si sono raccolti l'anno scorso, si potrebbero facilmente duplicare e triplicare.

La nostra Italia nel 1899 non ha dato che lire 307.716,81, lasciandosi così superare dal microscopico Belgio, che ha versato lire 344.324,58. - Vero è che il clero in Italia è assai impoverito, e che i laici fedeli hanno tante altre opere di religione e di carità da alimentare colle loro offerte; ciò nonostante se questi fossero un po' meglio istruiti sull'importanza dell'Opera, e venissero anche un po' più stimolati a prestare il loro concorso, la nazione prediletta della Chiesa non resterebbe tanto indietro dalle altre. Ma veniamo a Cesena. Qui a dire il vero ci cade un poco il cuore, perché la somma registrata nel resoconto dell'anno 1899, proveniente dalla nostra diocesi, è di sole L. 153,39: una vera meschinità!... Eppure in tempi non molto remoti si raccoglieva assai di più. Molte cause devono aver concorso a produrre questa diminuzione d'incasso; ma ora sarebbe inutile enumerarle. Vediamo piuttosto se si possa trovare qualche espediente per ripararvi, e per rendere un poco più considerevole il piccolo introito.

Il primo rimedio che noi crediamo di suggerire è quello di tenere una o due volte all'anno qualche adunanza, e fare delle conferenze per spiegare lo scopo altamente religioso e umanitario di questa santa istituzione, esporre i bisogni urgentissimi delle Missioni e dei Missionari, dar un'idea del frutto grandissimo che se ne raccoglie, e del maggiore che se ne avrebbe se si aumentassero le offerte e i doni, cercare di persuadere il merito incomparabile di offerte fatte per un fine sì santo, e le benedizioni di Dio che si possono attirare le persone e le famiglie che vi danno mano. Le quali conferenze tornerebbero opportune non solo in città, ma anche nelle campagne, massime nei villaggi.

Un altro rimedio sarebbe quello che ciascun parroco si adoperasse di formare fra il suo popolo qualche decuria di aggregati. Noi stentiamo a credere che, adoperandovi un po' di diligenza, non si debba riuscire a fondare almeno una decuria in ogni parrocchia della diocesi. Ora se questo solo si ottenesse, essendo 59 le parrocchie, ognun vede che in breve si annuncierebbe l'incasso di parecchie centinaia di lire.

Oltre a ciò sappiamo che nella diocesi esistono molte confraternite, e pie unioni di vario genere. Ebbene perché ciascuna di queste confraternite, pie unioni non si associano alla Propagazione della Fede? Sarebbe questo un altro cespite che potrebbe portare un considerevole aumento al tenue incasso dell'Opera suddetta, mentre il versamento della piccola quota annuale di lire 2,50 non è tal somma che debba cagionare uno sbilancio nell'azienda di qualunque pia istituzione anche limitatissima nelle sue risorse. Né si tema con questo di fare uno storno di fondi, perciocché l'Opera della Propagazione della Fede è di un interesse supremo e generale per la Chiesa e per la salute delle anime, che infine deve essere l'intento precipuo di tutte le pie unioni che nascono e vivono nella Chiesa stessa. D'altra parte gli interessati non farebbero sicuramente opposizione a quella tenuissima spesa, e l'autorità ecclesiastica la approverebbe.

Finalmente sarebbe opportuno dare un po' più d'importanza e di calore alle collette che si fanno annualmente per l'Opera della Propagazione della Fede, e istituirne anche altre dove si presenti l'occasione propizia.

Questi sono gli espedienti, che noi abbiamo creduto opportuno di suggerire, e che raccomandiamo caldamente a chi di ragione. Se altri ne avesse da indicare che fossero più proficui e più pratici, tanto meglio; per parte nostra siamo sempre disposti ad accettarli e a contribuire l'opera nostra per metterli in esecuzione.

Cesenatico, 24 maggio.

Anche qui, come dappertutto, è un continuo affacciarsi dei diversi partiti politici per la riuscita del loro candidato alla greppia parlamentare. I pezzi grossi non fanno altro che scarrozzare in campagna per fare propaganda, promettendo più salame che pane. I galoppini inferiori poi, che generalmente sono di campagna, e spesso spesso impiegati governativi o comunali, prendendo l'imbeccata dai caporioni, debbono prepararsi buone gambe per girare dappertutto, e buoni polmoni per persuadere gli elettori a voler dare il voto al loro raccomandato. Poveracci, muovono proprio compassione nel vederli privarsi di tanti sonni poiché è di notte che devono attivamente lavorare. Ma alla fine poi essi avranno la gloria di salvar la Pa...ncia!

In gambe adunque, o galoppini notturni, lavorate in questi pochi giorni, che ancora precedono le elezioni, ché riposerete sui meriti allori, quando avrete reso sì grande servizio al nostro paese! Società multicolori agricolo-operaie di M. S., spalancate le porte delle vostre sedi per ricevere il vostro futuro salvatore, che da sé viene a domandare il vostro suffragio per... umiltà. Si imbandiscano banchetti; si facciano grandi promesse, magari dell'omai storico storno pel di delle elezioni, e vino in abbondanza. — Fortunati noi cattolici, che in obbedienza alle sapienti proibizioni del Papa rimaniamo estranei a sì dura tenzone!

A proposito di elezioni politiche corre insistente la voce che l'Arciprete di Sala faccia propaganda per la candidatura del conte Giuseppe Pasolini. Conoscendo bene quanto il detto Arciprete sia devoto al Pontefice mi verrebbe proprio voglia di ridere su certe panzane. Ma perché so ancora che certi malvoni usano tutti i mezzi pur di riuscire ad estorere agli elettori cattolici il loro voto, e così farli venir meno al divieto del Papa di accedere alle urne politiche, v'è il bisogno di sfatare questa calunnia, che è molto pregiudizievole. Come si potrebbe mettere insieme l'attuale condotta di detto Arciprete, se nelle ultime passate elezioni del 1897 gli si diede gratuitamente l'accusa di avere estorto molti certificati elettorali per impedire, si disse, che i suoi parrochiani andassero a votare? Non fu avanzata alla R. Sottoprefettura, imperante il Cavalier Quaranta di buona memoria, una delazione scritta e sottoscritta, che l'Arciprete di Sala in quell'epoca delle elezioni si fece vedere a Cesena, non so bene se in un ufficio di notaio o di avvocato con sessanta (numero preciso) certificati elettorali, che portava al Vescovo per farsi bello dello zelo spiegato in occasione delle elezioni politiche in omaggio alle istruzioni ricevute dalla Rev.ma Curia ed al divieto del Papa? Non importava se allora a Sala erano appena quaranta elettori, ché l'Arciprete colla sua ammirabile abilità li poté aumentare sull'istante di un terzo!

Nel giorno poi delle elezioni non fu ripetutamente telegrafato dalle autorità politiche e giudiziarie di Forlì e Cesena a quelle di Cesenatico, perché si procedesse contro l'Arciprete di Sala, che, mentre forse dormiva, induceva i suoi parrochiani all'astensione? Ora le dicerie formano il paio, ed amendue hanno la stessa origine interessata di individui che non hanno coscienza del lecito o rimorso dell'illecito pur di riuscire allo scopo.

NEONE.



Bulgaria, 20 maggio.

Questa mattina festa di S. Vincenzo Ferreri, alle ore 9 e mezza prese possesso di questa parrocchia il molto reverendo don Romolo Abbondanza, già economo-spirituale dell'Abbadia. I parrochiani numerosissimi colla propria Società di M. S. con le bandiere della Società di M. S. dell'Abbadia, del Circolo dei Giovani e della Società di M. S. di Sala, con a capo moltissimo Clero, preceduto dalla banda municipale di Gambettola, recaronsi ad incontrare il novello Pastore alle Case Missiroli, dove erano pavesate a festa le finestre tutte. All'arrivo del parroco, accompagnato dal Cancelliere vescovile mons. Giov. Bondini, il concerto lo accolse suonando e la popolazione, giubilante. L'ingresso in Chiesa fu dei più patetici; al di fuori sparavano i mortaletti; la banda suonava; il popolo plaudiva e i giovani coristi di Gatteo cantavano, all'interno, l'Ecce Sacerdos. Giunto all'altare maggiore pavesato a festa e illuminato da abbondantissimi ceri, il Parroco rivolse brevi, efficaci e commosse parole ai nuovi figli, che lo ascoltavano riverenti e lieti di aver acquistato un Pastore modesto, intelligente ed amorosissimo, il quale celebrò, dopo le solite formule rituali di possesso, la messa cantata, vestito degli indumenti, che i parrochiani ed altre pie persone gli avevano regalato. L'altare maggiore e i due laterali erano decorati di nuove palme, pure donate. Tale possesso, per il numeroso e spontaneo concorso di clero e di popolo riuscì imponente quale altro mai, attivamente preparato e diretto dal molto reverendo don Egidio Menghi, già economo spirituale di questa parrocchia, che in tutto il tempo del suo ufficio abilmente la curò e diresse meritando sensi di stima e di vera affezione dall'intera popolazione.

Durante tutta la giornata numerose furono le visite dei parrochiani e di persone influenti del dintorno; al pomeriggio colle ricordate bandiere, con accompagnamento della musica e del popolo, fu portata in processione la statua di S. Vincenzo Ferreri. La festa fu chiusa senza alcun incidente.

Al novello Parroco i nostri più sinceri auguri e all'uscente economo, traslocato nella stessa qualità alla vicina parrocchia dell'Abbadia i nostri non meno sinceri rallegramenti.

A. C.

DI RITORNO DA ROMA

In questi giorni sono ritornati da Roma i pellegrini romagnoli recatisi alla città eterna in occasione dell'Anno Santo.

I nostri concittadini e diocesani, che oltrepassavano i 200, sono rimasti veramente entusiasti per le splendide funzioni, per l'udienza pontificia, ecc.

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori riportando le impressioni ed i particolari narratici da un nostro amico:

«... Il giorno 17 ebbero termine le visite di rito per l'acquisto del Santo Giubileo, che riuscirono imponenti pel numero straordinario di pellegrini e decorose per l'ordine e la disciplina. Il 18 avemmo la fortuna di essere ammessi in S. Pietro all'udienza pontificia. Tutti i delegati diocesani con a capo gli EE. Vescovi furono ammessi negli appartamenti del venerando Pontefice, che accolse tutti colla consueta benevolenza. Alle 11 $\frac{3}{4}$ il S. Padre scese nella Basilica e fu ricevuto dagli applausi entusiastici di ben quarantamila persone raccolte nel vasto Tempio. - E' uno spettacolo sorprendente, che visto anche le mille volte produce le medesime emozioni. Si è costretti a piangere di consolazione, quando all'apparire del nobile Vegliardo si comunica come una scintilla elettrica un fremito ineffabile a tutti i cuori che palpitano in aspettativa di un grande avvenimento. In mezzo a quel popolo immenso, che nelle varie lingue inneggia all'immortale Pontefice ci si sente come penetrati da una idea nuova, l'idea della universalità della fede e del papato, la quale scaturisce con tanta gente d'ogni paese, e dal ricordo che in quel Tempio tutti gli altri si contengono. Leone XIII quando è fra il popolo suo, e se lo vede accolto ai piedi festante, plaudente, agitante i mille fazzoletti, sente come il fascino di tanti affetti che in lui si concentrano in un medesimo istante ed appare lieto e desideroso di trasfondere il suo spirito nelle anime de' suoi fedeli. Frequentemente il nobile Vegliardo si rizzava sulla sedia gestatoria, e così ritto si piegava a benedire col sorriso della compiacenza i suoi figli...»

... Al momento della benedizione che il Pontefice impartì con solennità pontificale si voltò con disinvoltura giovanile ai vari punti della Basilica fendendo l'aria con un gesto vigoroso che fece trasparire l'energia dell'animo suo. Quindi fece ritorno per la stessa strada ai suoi appartamenti, salutato dagli applausi frenetici di tutti i presenti. Quanto fa bene assistere di tanto in tanto a questi spettacoli! E' come un tuffo nell'ideale, da cui l'animo esce rinfrescato e deterso dalle miserie della vita quotidiana. — Dopo l'udienza pontificia si tenne nella Chiesa dei SS. Apostoli l'ultima adunanza dei pellegrini emiliani romagnoli. Presiedevano gli E.mi Svampa e Respighi. Attorno al banco della Presidenza sventolavano tutte le bandiere delle Associazioni cattoliche della Romagna e dell'Emilia, che dopo aver ricevuto nel mattino la benedizione del Papa aspettavano di essere fregiate della medaglia donata da Sua Santità. Le nostre bandiere del Comitato Diocesano e della Sezione-Giovani del Comitato Diocesano furono salutate da applausi. Parlarono applauditissimi il Conte Zucchini di Faenza, l'E.mo Svampa, Mons. Medini, il Conte Persichetti, il Comm. Filippo Tolti, e il March. Crispolti. Salutarono tutti le nostre bandiere ripetendo le parole pronunciate dal S. Padre nel benedire la bandiera del Comitato regionale: «Siano esse il simbolo dei sentimenti schiettamente cattolici che debbono animare coloro che sotto vi si raccolgono.» Questo pellegrinaggio certamente ha lasciato nei pellegrini cesenati una dolce memoria che non si cancellerà mai. Orteip.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 27 Maggio — S. Maria Maddalena de' Pazzi di Firenze, carmelitana (+1607). — Festa del SS. Crocifisso a S. Zenone e a S. Rocco. — B. V. del Lago, principale patrona della Diocesi di Bertinoro. — S. Restituta, verg. mart. romana (+290). — Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo.

Lunedì 28 — S. Isidoro contadino, patrono degli agricoltori. — S. Ubaldesca, verg. pisana (+1206). S. Podio vesc. di Firenze.

Martedì 29 — S. Vittore, mart. a Milano (+304). — S. Restituta mart. romano. — B. Pietro Petroni, da Siena, certosino (+1361).

Mercoledì 30 — S. Esuperanzio, vescovo di Ravenna (+430). — S. Felice I, romano, papa mart. (+275). — S. Silao.

Giovedì 31 — S. Angela Merici, di Desenzano, terziaria francesc., fondatrice delle Orsoline (1440). — S. Petronilla, vergine. — Ss. Canzio, Canziano e Canzianilla, della fam. Anicia, martiri.

Venerdì 1 Giugno — S. Ferdinando III, re di Castiglia (+1252). — In Duomo, alle 11, Messa Cantata e «Te Deum» per il NII anniversario episcopale di S. E. Monsig. Alfonso Maria Vespignani, nostro amatissimo Vescovo.

Sabato 2 — S. Eugenio I, romano, papa (+656). — S. Elmo, vescovo mart. di Formio. — S. Guidone, vesc. e patr. d'Acqui.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura di Cesena.

UDIENZA DEL 22 CORR. — Pretore Avv. E. Salvi, assistito dal Vice-cancell. Vespignani. - P. M.: Cav. DeOrestis.

Si trattano le seguenti cause:

1. Contro Gironi Cleo, imp. di contravv. all'art. 10 legge tassa sui velocipedi, assolto per inesistenza di reato. — Difensore: Avv. A. Favini.

2. Golinucci Leopoldo, cond. a L. 40 d'ammenda e L. 72 di pena pecuniaria per porto d'arma. Dif. Avv. E. Franchini.

3. Cipariso Andrea e Biondi Domenico, condann. a L. 83 di ammenda ciascuno per contravv. all'art. 1 legge P. S., per aver promosso il 4 aprile una pubblica riunione in parr. Pievesestina, allo scopo di costituire una lega di resistenza fra i coloni. - Dif. Avv. E. Franchini, che sostenne trattarsi di riunione casuale.

4. Centi Arturo, cond. per furto semplice e lesioni a g. 12 di reclusione. Dif. Avv. Jacchia.

5. Della Chiesa Francesco, Primo, Biagio ed altri 3, imputati i primi 3 d'oltraggio in danno di Mantovanelli Giovanni cantoniere ferroviario e Bersani Giuseppina di lui moglie, che dovevano rispondere d'ingiurie in danno dei Della Chiesa, gli altri 3 coi Della Chiesa di contravv. all'art. 52 Reg. Ferrov. Assolti Della Chiesa Francesco e Primo e condannato il Della Chiesa Biagio a L. 50 di multa per ingiurie. Dif. Avv. Faedi. - Mantovanelli e Bersani condannati a L. 50 di multa ciascuno per ingiurie. Dif. Avv. Favini. - Condannati tutti gli altri a L. 12 di multa. Dif. Avv. Jacchia.

Poscia si trattano altre 10 cause di minor conto per contravv. a regol. locali, legge di P. S. e Cod. Pen. *Gebel.*

CESENA

Nuovo Sottoprefetto. — Col diretto delle 23,17 sabato scorso arrivò da Castellmare di Stabia il nuovo Sottoprefetto, cav. Costantino Taranto, unitamente alla sua famiglia. Per quella notte e il giorno appresso alloggiò all'albergo *Lion d'Or*. La mattina del lunedì prese possesso dell'ufficio; nel pomeriggio dello stesso giorno, alle 17, insieme al suo segretario di gabinetto, recossi a far visita a S. E. mons. Vescovo nostro, il quale, il giorno seguente, martedì, alle ore 10,30, in compagnia del cancelliere vescovile, mons. Giov. Bondini, restituì la visita stessa. L'incontro delle due Autorità, nei due colloqui, fu improntato alla più schietta cortesia, di che noi ci rallegriamo per i benefici effetti che ne potranno seguire alla città nostra.

Elezioni Politiche. — Per puro dovere di cronisti daremo le notizie principali che si riferiscono alla lotta per le elezioni politiche che si svolgerà nella nostra città fra i partiti liberali, dal monarchico al socialista. In altra parte del giornale parliamo della condotta dei cattolici nella lotta imminente. Intanto diremo che i monarchici si affermano sul nome del Pasolini, deputato uscente, e i partiti popolari, repubblicani, radicali e socialisti, su quello dell'avv. Ubaldo Comandini. Il lavoro ferve in ogni campo, e noi quali semplici spettatori assisteremo e riferiremo.... a cose finite.

Per l'acquedotto romagnolo. — Domani domenica 27, doveva tenersi a Cesena una riunione di tutti i Sindaci interessati nel progetto dell'acquedotto romagnolo presentato dalla impresa Majoli-Ronchi-Carlotti. Ora, dopo accordi col rappresentante dell'impresa stessa, in vista delle elezioni politiche, che impedirebbero a molti Sindaci d'intervenire all'importante riunione, il Sen. Saladini che aveva assunta l'iniziativa della convocazione suddetta, ha stabilito di rinviare il convegno alla seconda quindicina del mese di giugno in giorno da destinarsi.

Premiazione. — Domenica 20 corr. abbiamo assistito alla solenne premiazione delle alunne della scuola catechistica della Chiesa di S. Michele in S. Rocco dei suburborgi. Intervenne S. E. Mons. Vescovo, il Can.co Monsig. Arcid. Dott. Giovanni Bondini, cancell. vescov., il Can.co Dott. Gio. Ravaglia, parroco della Cattedrale, vari Sacerdoti, signori, signore e signorine. La cerimonia fu aperta con il canto di un inno d'occasione eseguito assai bene da alcune giovanette. Seguirono poscia discorsi e dialoghi di circostanza recitati dalle fanciulle della parrocchia. Indi furono distribuiti molti premi consistenti in denaro, capi di vestiario, oggetti religiosi, ecc. Il zelante Arciprete Don Agostino Cantoni dando lettura del resoconto del benefico insegnamento, esortò i genitori a mandare i loro figli alla Dottrina senza la quale non v'ha vera scienza e vera civiltà. S. Ecc. Mons. Vescovo lesse in fine un nobile discorso sul Catechismo. Dopo il canto di vari mottetti si chiuse la solenne funzione. Ci rallegriamo sentitamente col Rev.mo Arciprete e con tutte quelle persone che lo coadiuvano nell'infondere nelle giovani menti i precetti della nostra Religione.

Necrologio. — Un senso di profonda pietà e di mestissimo cordoglio accompagna la fine immatura della signorina **ASSUNTA ZANGHERI**, spentasi il 22 corr. nella verde età di anni 21. Giovane di elette e specciate virtù, formò la gioia della madre sua e delle sorelle, colle quali si adoprò in modo singolare a cooperare per il decoro della Chiesa e dei poveri. - Socia attivissima della Pia Unione dei SS. Tabernacoli, portò un largo contributo al mantenimento dei sacri templi; segretaria del Comitato per la distribuzione dei letti ai poveri della città, fu tra le prime, che, dando esempio di sana democrazia cristiana, portò soccorso e conforto alle famiglie bisognose. - Buona, gentile ed affabile con tutti, seppè meritarsi la stima e l'affetto di quanti ebbero la fortuna d'avvicinarla.

Iddio che ha voluto chiamare a sé la bell'anima di lei, conceda alla desolata madre ed alle sorelle addoloratissime quella rassegnazione, che solo i cristiani possono ottenere nella ferma certezza di rivedere i loro cari in una vita migliore.

Alla Signora Teresa Martini Ved. Zangheri, madre dell'estinta, alle sorelle e ai congiunti tutti portiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

— I funerali resi mercoledì 23 all'estinta riuscirono solenni. Dopo l'ufficiatura funebre, celebrata a S. M. di Boccaquattro, ebbe luogo il trasporto della salma al cimitero, al quale presero parte oltre al numeroso clero le rappresentanze della Società dei SS. Tabernacoli, e della Pia Unione a pro' degli Infermi, numerosissime e distinte signorine della città nostra, e che vollero tributare alla memoria della Zangheri l'ultimo tributo d'affetto e di compianto.

Eclisse. — Lunedì, 28, accadrà un'eclisse di sole (totale in Spagna ed Algeri) visibile all'Italia come parziale. Fase massima a Roma più di 9 digiti. Comincerà l'eclisse alle ore 16 e 5 minuti, raggiungerà il massimo sviluppo alle 17 e 11 minuti, finirà alle 18 e 10 minuti.

Il noto ciclista cesenate Tondi Luigi mentre martedì 22 corr. faceva esercizi ciclistici nel Giardino Pubblico cadde riportando una grave frattura alla spalla destra. - Auguri di pronta guarigione.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. part. ore 17,40)

Firenze: 56 - 55 - 41 - 58 - 75

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

TERESA MARTINI VED. ZANGHERI straziata dal più crudo dolore sente il dovere, in unione a sua famiglia e congiunti, di rendere pubbliche le più sentite grazie anzitutto all'esimio sig. **DOTT. ALBERTO ROGNONI** per le intelligenti, esemplari ed assidue cure prodigate all'adoratissima figliuola.

ASSUNTA ZANGHERI

durante la penosa malattia che la trasse irrimediabilmente alla tomba a soli 21 anni di età. Vuole altresì esternare i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che s'interessarono dell'amatissima

A S S U N T A

durante l'infermità e che nella luttuosa circostanza della morte furono larghi di conforto alla desolata famiglia; così pure ringrazia di cuore tutte le buone e gentili persone che vollero intervenire ai funerali ed accompagnare pietosamente la salma all'estrema dimora, dando in tal modo una commovente dimostrazione di affetto alla carissima estinta.

Cesena, 24 Maggio 1900.

IL WERMOUTH AMARO TONICO DIGESTIVO alla noce **MONTEMAGGI** vomica - della FARMACIA **MONTEMAGGI** di Cesena è il migliore stomatico.

— Colle **VICHY** **MONTEMAGGI** **POLVERI** si prepara un'acqua igienica e salutare. —

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Agricoltori!

Nel Deposito - CARLO SIBIRANI - Via Sacchi
si vende CALCE POLVERIZZATA per il Solfato

— È la più ECONOMICA — la più EFFICACE — la più RICERCATA delle CALCI
fin qui adoperate.

— Per maggior comodo dei consumatori si vende anche nel Negozio del Signor
LUIGI FANTINI e nell'Agenzia Agricola del Sig. OLINTO BETTINI.

PREZZI MITISSIMI.

RISPARMIO DEL 50 00

PELLEGRINO ARTUSI

LA SCIENZA IN CUCINA

E

L'ARTE DI MANGIAR BENE

Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette
note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci
solennità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

FRANCESCO ZANOLI
Costruttore-Meccanico

ISTRUZIONI PRATICHE

PER I CONDUTTORI DI

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI

impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.

Rivolgersi alla Cartoleria-Tip.
Francesco Giovannini - Cesena.

Acqua Vichy sterilizzata in Sifoni

EMULSIONE GIORGI
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Bologna 8 Agosto 1898.

*L'Emulsione d'Olio di Merluzzo agli Iposofiti, pre-
parata dalli Sigg. F.lli Giorgi di Cesena, corrisponde ad
un medicamento magistrale di perfetta confezione ed è
per efficacia uguale, se non superiore, alle altre tanto de-
cantate preparazioni del genere.*

PROF. ADOLFO CASALI.

Prezzo L. 1 la bottiglia.

POLVERI VICHY GIORGI

Con queste polveri si ottiene un'eccellente acqua
da tavola, di sapore gradevolissimo e di proprietà te-
rapeutiche identiche alla Vichy naturale.

POLVERE DOPPIA per preparare UN LITRO di VICHY
CENT. 5.

Farmacia GIORGI Cesena.

Acqua Vichy sterilizzata in Bottiglie

Appartamenti da affittare

BORGO CAVOUR, 47

VIA MASINI, 18

Per trattative rivolgersi alla Cart.-Tip. Giovannini - Cesena.